



Federazione Regionale USB Calabria

SI TORNA A SCIOPERARE IN FERROVIA



Lamezia Terme, 28/01/2015

TORNIAMO A SCIOPERARE

dalle 21,00 del 7 alle 21,00 dell'8 Febbraio

alla Cargo dalle 21,00 del 4 alle 21,00 del 5 Febbraio

Contro

Orari di lavoro sempre più micidiali, turni invivibili e massacranti, carichi ed organizzazione del lavoro sempre più gravosi.

Un sistema pensionistico barbaro che ci costringe al lavoro fino a 67 anni.

La preannunciata privatizzazione del gruppo

FS e la messa a gara del Trasporto Regionale

che avranno effetti disastrosi per l'utenza e

per i nostri diritti.

Il crescente autoritarismo aziendale, la negazione di diritti fondamentali, il ricatto dei trasferimenti forzati.

La desertificazione delle stazioni e il maglio dell'SCC-CTC per sopprimere posti di lavoro.

La finanziaria che arricchisce banche e speculatori, svuota i nostri portafogli,

sottrae risorse al trasporto pendolare e al

servizio universale a favore dell'Alta

Velocità.

Il Jobs Act che ci rende tutti precari e ricattabili. L'abolizione dell'art.18 che

rendendo più facili i licenziamenti rischia di essere la soluzione drastica all'inidoneità.

Un ANSF che abdica dal ruolo di controllore della sicurezza ferroviaria. Il

demansionamento, le deroghe sul blocco porte, la reintroduzione del VACMA, la

dematerializzazione dei documenti treno. Le oligarchie di Confindustria e di Cgil Cisl

Uil che, con l'accordo del 10 gennaio, negano la democrazia sui posti di lavoro.

Per Ridurre l'orario di lavoro e umanizzare i

turni. Maggiorare gli accessori, inserire in turno la pausa per i pasti e il pagamento di

tutti i tempi di condotta.

Il ripristino del sistema pensionistico ante Fornero.

Una ferrovia sicura ed efficiente, treni non affollati, puliti e puntuali. Difesa dei diritti

dell'utenza e del trasporto pendolare e di massa.

La tutela della dignità e dei diritti dei

lavoratori, la difesa dei posti di lavoro e dei

lavoratori.

Una RFI moderna, efficiente e sicura anche in termini di presidio del territorio.

Risorse economiche adeguate per un trasporto ferroviario bene comune

rispondente a quanto deciso dal popolo italiano col Referendum del 2011.

Il reintegro dei ferrovieri licenziati per aver difeso salute e sicurezza dell'esercizio

ferroviario, la tutela delle inidonet  causate da un lavoro sempre pi  usurante.

Un ANSF che sia realmente attenta alla sicurezza dell'esercizio ferroviario e non si limiti solo ad assecondare i desiderata delle varie imprese ferroviarie.

La democrazia sindacale, libere elezioni dei delegati RSU, diritto di assemblea, regole

democratiche sulla rappresentanza.

Luigi Puntoriero